

Conciliazione – Nuove norme da marzo 2011

Tempi più rapidi per i contenziosi

Il presidente Riccardo Magni spiega come funzionerà il delictorio e regoleranno
La Camera Arbitrale e della Mediazione

Sono operativi presso la Camera di Commercio di Bari i servizi di conciliazione ed arbitrato. La Camera Arbitrale e della Mediazione di Bari, infatti, promuove ed offre servizi mirati a consentire ad imprese e consumatori percorsi di risoluzione delle controversie alternativi alla giustizia ordinaria.

L'organismo camerale ed il suo consiglio è composto da Riccardo Magni (presidente), Giovanni Santovito (v. presidente), Michele Dibenedetto (consigliere), Carla Marinaci (consigliere), Filippo Paradiso (consigliere), Nicola Pertuso (consigliere), Massimo Posca (consigliere), Vincenzo Pignataro (segretario).

Oltre alla previsione del tentativo obbligatorio di conciliazione nelle controversie in materia di telefonia e subfornitura, il legislatore italiano, con la riforma del 2003, ha introdotto la procedura conciliativa anche nelle controversie in materia societaria.

Un ulteriore incentivo all'utilizzo della conciliazione arriva anche dall'entrata in vigore del Codice del Consumo (D.Lgs. 206/05), che

considera i Servizi di Conciliazione offerti dalle Camere di Commercio come organi di composizione extragiudiziaria delle controversie che si conformano ai principi della raccomandazione 98/257/CE della Commissione del 30 marzo 1998 e, pertanto, idonei a risolvere le controversie che vedono coinvolti i consumatori.

“La Camera di Commercio di Bari – ha detto il presidente della Camera Arbitrale e della Mediazione, dott. Riccardo Magni – propone agli operatori economici ed ai cittadini il servizio di mediazione che non è solo un'alternativa al servizio di giustizia civile italiana, ma che pone la Conciliazione alla base di una nuova educazione alla giustizia. Cercare la mediazione al posto del conflitto fa risparmiare tempo e costa meno”.

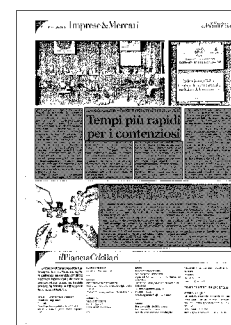
Per informazioni sulla Camera Arbitrale e della Mediazione dell'ente camerale barese è possibile contattare l'Ufficio di conciliazione in Corso Cavour, 2 – Tel. 080.2174480-324 fax 080.2174361 e-mail cameraarbitrale@ba.camcom.it.

Sta per partire una nuova fase che porterà ad un rilancio del ruolo della mediazione civile e commerciale. Da marzo 2011, infatti, per vari contenziosi fra imprese e fra imprese e consumatori non si potrà celebrare il processo senza aver tentato prima la conciliazione. Dalle controversie condominiali alla diffamazione a mezzo stampa, fino a quelle attinenti i diritti reali, le successioni ereditarie, i patti di famiglia, la locazione, il comodato, l'affitto di aziende, nonché il risarcimento del danno derivante dalla circolazione di veicoli e natanti, vi è l'obbligo di legge di non andare in tribunale prima di aver tentato la composizione del conflitto attraverso questo strumento di giustizia alternativa. Le novità, introdotte dal decreto legislativo n. 28 del 2010, che ridisegna il sistema delle regole in moltissime e frequenti controversie economiche, rilanciando il protagonismo delle Camere di Commercio nella regolazione di mercato, sono state al centro del convegno “La Mediazione Civile e Commerciale, un'alternativa alla risoluzione delle controversie” ospitato e promosso dalla Camera di Commercio di Bari.

“In Puglia la durata media per la soluzione di una controversia fra imprese e fra imprese e consumatori – ha spiegato in apertura il presi-

dente della Camera di Commercio di Bari, Luigi Farace – attraverso la conciliazione nei primi sei mesi del 2009 è stata di 32 giorni, per una spesa media complessiva di 1.494 euro. In particolare nella regione le conciliazioni gestite dalle Camere di Commercio sono state 489, di cui 158 hanno riguardato controversie fra imprese e 331 le controversie fra imprese e consumatori. Secondo la Banca Mondiale, in Italia il tempo stimato per la soluzione di una disputa commerciale è di 1.210 giorni. Tempi lunghi, ormai incompatibili con il dinamismo del mercato”.

Gli aspetti innovativi sono stati, quindi messi in luce da Augusta Iannini, capo dell'Ufficio Legislativo del ministero della Giustizia, che ha spiegato come “cinque milioni e mezzo di processi sono un carico pesante per un Paese. A questa nuova disciplina si è voluta attribuire sì una funzione deflativa, ma anche farne espressione di una scelta culturale: superare le contrapposizioni offrendo alle parti la possibilità di trovare



il modo più appropriato per risolvere una controversia, sulla base dei loro interessi più che dell'affermazione dei loro diritti. L'obiettivo è riuscire a risolvere con questo strumento 600-700 mila cause ma anche dare un nuovo mercato alle professioni".

Sugli aspetti formativi dei professionisti della conciliazione l'auspicio del sistema camerale nazionale è che venga gestita in modo puntuale, da organismi accreditati "nella consapevolezza, dati alla mano - ha detto Sabrina Diella, funzionario dell'area relazioni istituzionali di **Unioncamere** - che nel 66% dei casi un avvocato preparato sulla materia fa addivenire le parti alla conciliazione".

I consumatori, dal canto loro, valutano molto positivamente la nuova normativa. "Un decreto innovativo - ha detto Pietro Giordano, segretario nazionale dell'Adiconsum - da leggere molto positivamente come tutto ciò che alleggerisce il carico della giustizia ordinaria".

Sono intervenuti al convegno anche il Vito Savino, presidente Tribunale di Bari, il consigliere dell'Ordine degli Avvocati di Bari, Giuseppe Basciani, Pasquale Pace, vice presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Bari, Riccardo Magni, presidente Camera Arbitrale e della Mediazione di Bari, Diego Comba, presidente ADR Aequitas, Giuseppe Trisorio Liuzzi, ordinario di Diritto processuale civile Università degli Studi di Bari. Ha coordinato l'incontro Giovanni Santovito, vice presidente della Camera Arbitrale e della Mediazione di Bari.